



**Il centurione...** Un momento della manifestazione «Abbracciamo la cultura», ieri al Colosseo con un osservatore «in tema»

→ **Sotto la pioggia** Tutti intorno al monumento simbolo: un atto d'amore per i beni del Paese

→ **Sul palco** Susanna Camusso, Concita De Gregorio, Roberto Natale, archeologi e tecnici

# Abbracciati al Colosseo per riprenderci la cultura

«Un atto d'amore per la cultura» lo ha definito Susanna Camusso, ieri a Roma per l'abbraccio al Colosseo. Sul palco, oltre alla segretaria di Cgil, Concita De Gregorio, Roberto Natale e tecnici dei beni culturali.

**LUCA DEL FRA**

arfled@fastwebnet.it

«La difesa della cultura è una battaglia per la libertà», taglia corto dal palco montato davanti l'arco di Costantino il segretario della Cgil Susanna Camusso. Di fronte a lei, al

centro del Foro romano ci sono oltre un migliaio di persone che ieri nella capitale hanno sfidato la pioggia per partecipare all'iniziativa «Abbracciamo la cultura». Una distesa di ombrelli e giustacuori arancioni con sopra stampato il simbolo della manifestazione che ha poi «abbracciato» il Colosseo con una lunga catena umana. Una manifestazione di affetto per la cultura e di rabbia per lo sfacelo che le politiche culturali del Governo Berlusconi, un mix di tagli e demagogia, stanno portando a uno dei beni più importanti del nostro paese.

«Non ci ferma nessuno», aveva esordito poco prima aprendo gli interventi dal palco Concita De Gregorio, di fronte alle centinaia di persone intervenute malgrado il maltempo: al direttore de *l'Unità* il compito di tessere la tela degli interventi tra loro all'apparenza molto eterogenei perché «Abbracciamo la cultura» nasce dall'iniziativa di una coalizione che ha visto in prima fila la Cgil, l'Arci, Legambiente, Wwf, Assotecnici, Associazione nazionale archeologi e a cui hanno aderito circa un centinaio di associazioni tra cui la Fnsi e Movem09. Mentre anche a Padova,

Siracusa, Matera, Selinunte altri simboli della cultura venivano abbracciati, nella capitale l'attrice Benedetta Buccellato parlava di regime senza mezzi termini: «Se il fascismo è durato vent'anni, il regime non di Berlusconi, ma del berlusconismo va avanti da trenta». I risultati sono sotto gli occhi di tutti, ha spiegato Roberto Natale della Federazione Nazionale della stampa: «Che le ragazze dell'Olgettina siano le stesse che la televisione ci presentava nei talk show è il segno di come si voglia imporre una "cultura". Oltre ai tagli all'editoria siamo di fronte